

**RASSEGNA STAMPA**  
**...LUGLIO/AGOSTO 2016...**



**AGENZIE – QUOTIDIANI – INTERNET**



# La polizia: stop ai flussi, siamo in difficoltà

La **Consap** chiede un piano di potenziamento dei controlli e la redistribuzione degli stranieri

«Le risse tra etnie diverse sono sempre più frequenti e gli agenti di **polizia** sono costretti a continui interventi nelle strutture, come la Caverzerani, dove sono accolti i richiedenti asilo». A dirlo è la segreteria provinciale di Udine della Confederazione sindacale autonoma di **polizia**, che chiede una «ricollocazione e una redistribuzione di questi stranieri, evitando di pesare sul comparto **Polizia**, già carente in termini di uomini e di mezzi».

In una nota, la **Consap** sottolinea come le divergenze all'interno della struttura siano all'ordine del giorno. Ieri la «rivolta», ma la situazione alla Caverzerani era già calda dal sabato prima, quando era nata una discussione tra decine di ospiti, poi sfociata in rissa. Tre di questi erano finiti in ospedale, rimediando qualche giorno di prognosi per le ferite riportate.

In quel caso – si legge nella nota – gli agenti della **Questura** «sono intervenuti con due Volanti, con gli operatori accerchiati dai contendenti. Solo grazie all'intervento di altre unità operative tra carabinieri, **polizia** locale e **polizia** stradale (per un totale di 10 operatori, reperiti in emergenza sul territorio della provincia) sono riu-

sciti ad uscire dall'accerchiamento». Ma la tregua è durata poco, d'altra parte gli stessi contendenti «hanno detto che avrebbero ripreso la contesa appena la **polizia** si fosse allontanata».

Una situazione «a rischio per gli operatori chiamati a intervenire in città e nelle strutture di accoglienza, dove i controlli sono sempre più difficili da affrontare a causa della notevole affluenza di stranieri, che alla Caverzerani superano

le 800 unità, nonostante i recenti trasferimenti».

Ecco perché la **Consap** chiede alla **Questura**, «che dovrebbe essere supportata dal Ministero dell'Interno e dal Governo, un piano di potenziamento dei controlli e di ausilio al personale che interviene nel centro per l'accoglienza, affinché il lavoro di questi operatori e di tutti gli operatori di **polizia** sia svolto in sicurezza e con le garanzie di legge».

Inoltre, «come già richiesto al prefetto», puntano a una ricollocazione e una redistribuzione per questi stranieri, «evitando che pesino sul comparto **Polizia**, già carente in termini di uomini e mezzi, vista l'esigua assegnazione di personale che il Ministero ha adottato dopo anni di richieste». (l.p.)





## Sicurezza: poliziotti a rischio povertà, la Consap chiede in un convegno modifiche urgenti al sistema pensionistico

(AGENPARL)- Roma, 14 lug 2016 – Stamane presso la sede dell'Università Telematica Pegaso di Roma, si è svolto il convegno nazionale sul tema: “sistema pensionistico per le Forze di Polizia, criticità e necessarie riforme”.

Di fronte ad un'attenta platea di ex poliziotti e poliziotti in servizio, la Consap, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato, ha discusso la delicata problematica alla luce del preoccupante innalzamento dell'età media degli appartenenti nonché dell'età avanzata di entrata in servizio.

“Il blocco del turn-over operato dal governo di centrodestra nel 2008, ha portato – ha dichiarato il Segretario Generale Nazionale della Consap, Giorgio Innocenzi – fa sì che ad oggi registriamo un'età media di 53 anni tra i funzionari, 54 anni tra gli ispettori, 47 anni sovrintendenti e 50 anni fra gli assistenti con conseguenti gravi effetti di pregiudizio sull'efficienza e sulla funzionalità dell'apparato”.

“Alla luce di quanto emerso durante i lavori – il Presidente Nazionale della Consap Mauro Pantano – ha rivendicato con forza urgenti modifiche al sistema relativamente all'età pensionabile e al concreto avvio della previdenza complementare per il comparto sicurezza e difesa”.

Sono intervenuti al convegno il prof. Raffaele Bonanni, ex sindacalista e docente di diritto sindacale, Giuseppe Torrente Segretario Generale dell'Orsa e Andrea Caradonna in rappresentanza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Nell'occasione è stata ufficializzata la costituzione del sindacato Consap Pensionati, la cui struttura è composta da: Terenzio D'Alena segretario generale, Rolando Balugani Presidente e i segretari nazionali Concetta Sfarra, Giuseppe Trapani, Francesco Santoro e Fabrizio Locurcio.



## **SICUREZZA, CONSAP: POLIZIOTTI A RISCHIO POVERTA', INDISPENSABILI MODIFICHE A SISTEMA PENSIONISTICO**

“L’innalzamento dell’età media degli appartenenti alle forze di polizia e l’età avanzata di entrata in servizio sono delle criticità che vanno affrontate urgentemente. Il blocco del turn-over operato dal governo di centrodestra nel 2008, ha fatto sì che a oggi registriamo un’età media di 53 anni tra i funzionari, 54 anni tra gli ispettori, 47 anni fra i sovrintendenti e 50 anni fra gli assistenti con conseguenti gravi effetti di pregiudizio sull’efficienza e funzionalità di tutto l’apparato”. Così Giorgio Innocenzi, Segretario Generale Nazionale della Consap, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato, durante il convegno ‘Sistema pensionistico per le Forze di Polizia, criticità e necessarie riforme’ che si è svolto oggi a Roma.

“Alla luce di quanto emerso durante i lavori - ha aggiunto Mauro Pantano, Presidente Nazionale della Consap - si rendono necessarie modifiche al sistema sul fronte dell’età pensionabile e un concreto avvio della previdenza complementare per il comparto sicurezza e difesa”.



## Strage Nizza, Consap: è una “guerra sporca” sarebbe opportuno che il premier revisioni l’agenda di Governo

(AGENPARL) – Roma, 15 lug 2016 – “Legare le mani alle Forze dell’Ordine non può essere la risposta giusta per un paese come l’Italia che è da sempre nel mirino del terrorismo internazionale”. Lo afferma la Confederazione Sindacale di Polizia nell’esprimere il profondo dolore per le vittime di Nizza e ammirazione per la poliziotta eroe che ha fermato la folle corsa del Tir sulla Promenade des Anglais, impedendo che la strage divenisse ancora più grave.

“Preoccupa che mentre la Francia e gli altri paesi nel mirino, si attrezzino con rinforzi di polizia e controlli più assidui sui cosiddetti “lupi solitari pronti a colpire l’Europa e gli Usa” – sostiene Stefano Spagnoli Segretario Nazionale della Consap – il nostro Parlamento sia impegnato nel trovare la quadra su un reato di tortura che così come formulato impedisce di fatto i controlli preventivi sugli individui ritenuti sospetti”.

Infatti – prosegue la Consap – Il combinato disposto dell’eliminazione del termine “reiterate” violenze e la mancata previsione di un dolo intenzionale nella fattispecie in discussione in aula al Senato sul reato di tortura, produrrà effetti nefasti sull’azione delle Forze di Polizia e dei militari impiegati nell’operazione Strade sicure, poiché esporrà tutti gli operatori a denunce.

“La pur auspicabile decodificazione di un reato di tortura – conclude Spagnoli – appare fuori dal tempo in una fase in cui tutti gli eserciti democratici civili e militari sono impegnati in una guerra sporca che non guarda in faccia a nessuno nè ai “capi” del partito dell’antipolizia nè tantomeno a coloro che dovranno approvare una legge che un minuto dopo essere stata applicata alzerà il livello di rischio per tutti parlamentari compresi”.

## La Consap incontra il Capo della Polizia a Perugia, l'Umbria non è più un'isola felice

ORVIETO – Nella mattina odierna, la Consap Umbra, rappresentata dal segretario regionale, Monica Napoleoni, e dal segretario provinciale di Perugia, Maurizio Petroni ha incontrato il Capo della Polizia, Franco Gabrielli, in visita presso la Questura del capoluogo Umbro.

“L'incontro si è svolto in un clima di estrema cordialità e – tengono ad evidenziare i sindacalisti – con un'apprezzatissima disponibilità da parte del Capo della Polizia ad ascoltare le varie problematiche del sistema sicurezza umbro, che la nostra O.S. ha ritenuto dover sottoporre alla Sua diretta attenzione.

Al prefetto è stato rappresentato che l'Umbria non è più l'oasi di una volta sotto il profilo della sicurezza e che, ciononostante, l'Amministrazione continua a considerare la Polizia di Stato Umbra come una cenerentola. I fatti di cronaca degli ultimi tempi la dicono lunga: numerosi le morti per overdose a Perugia che è stata definita una delle piazze più importanti d'Italia per lo smercio della droga, tre omicidi a Terni appena lo scorso anno, infiltrazioni mafiose e microcriminalità all'arrembaggio e chi più ne ha più ne metta.

Per questo – aggiungono i sindacalisti – abbiamo chiesto al Capo della Polizia di attenzionare la nostra regione in occasione di assegnazione di risorse umane, mezzi e strumenti.

I nostri colleghi hanno bisogno di essere al centro dell'attenzione dei vertici per continuare a dare il massimo ogni giorno come stanno già facendo ormai da tempo per garantire il più possibile la sicurezza della gente. Abbiamo infine posto l'accento sulle criticità della Polizia stradale sia in termini di organico che di mezzi non mancando, tuttavia, di evidenziare come il direttore centrale delle specialità della Polizia di stato, Dr. Roberto Sgalla, abbia già fatto molto e stia continuando a fare ma l'Umbria per troppi anni è stata abbandonata a se stessa ed ora la Polizia Stradale rischia il collasso anche in considerazione delle due nuove grandi arterie che entro l'anno saranno aperte, la Perugia- Ancona e la Foligno-Civitanova. Siamo fiduciosi nel nuovo Capo della Polizia – concludono i sindacalisti – e siamo convinti che i nostri appelli non cadranno nel vuoto.

# L'ex caserma della Stradale venduta dopo 20 anni

**IL VASTO COMPLESSO  
ABBANDONATO DA ANNI  
VICINO ALLA STAZIONE  
È STATO ACQUISTATO  
DA UN FONDO  
IMMOBILIARE VENETO**

## LA QUESTIONE

In tanti in Comune avevano perso le speranze di vedere quell'immobile tornare a rivivere. Sono almeno venti anni che l'ex caserma della **Polizia** stradale vicino piazza Enrico Fermi, a due passi dalla stazione ferroviaria è disabitata e presa d'assalto da ladri e senza tetto. Messa in vendita da anni, finalmente è stata acquistata (insieme ad altri beni dello Stato in varie città italiane) da un fondo immobiliare veneto denominato Sansovino che fa parte del gruppo Serenissima. Che ha come missione quella «sviluppare, o da valorizzare in attività di trading, aventi destinazione commerciale, residenziale, direzionale, alberghiera, industriale e infrastrutturale».

Ora un progetto di massima di ristrutturazione e destinazione d'uso starebbe già a palazzo Spada. Ma non ci sono certezze sulla volontà di dare il via ad eventuali lavori, anche perché l'immobile da parte di altre decine venduti in blocco al fondo per circa 60 milioni di euro.

Una caserma che è stata di costruita nel lontano 1967 ed è stato la sede della **Polizia** Stradale ternana.

Poi, 20 anni fa c'è stato il trasferimento in altra sede.

Uffici e alloggi del personale in servizio, per un totale di oltre settemila quadrati. Lasciati però in abbandono, ma anche alla merce dei ladri. Poco tempo fa la **polizia** ha arrestato una banda di rumeni per furto di materiale di rame nella ex caserma di via Avogadro, che avevano letteralmente devastato rompendo i sanitari ed asportando tubi, rubinetti e fili dell'impianto elettrico. In tre sono entrati forzando una porta metallica secondaria distruggendo i quadri elettrici e sventrato i muri per impadronirsi dei fili dell'impianto elettrico, ma anche tutto quello che è rimasto delle rubinetterie e degli impianti di riscaldamento. Tra l'altro il complesso dispone anche di un giardino, anche questo diventato un bosco incolto.

Negli anni ci sono state molte proposte, dall'ex sindaco Ciaurro che voleva realizzare lì la sede l'università di Medicina e chirurgia, mentre per un periodo si era parlato come nuova sede dei vigili urbani

E' stato per molti anni di proprietà del Ministero del tesoro, ma poi è stato dato alla **Consap**, la concessionaria servizi assicurativi pubblici, che ora lo ha venduto al fondo insieme ad altri immobili. Ma chi lo ha acquistato dovrà fare i conti con la realtà, che è quella di un complesso che è completamente da ristrutturare come si evince dalla perizia della Cosap che segnala anche la presenza di eternit da togliere quanto prima.

**Corso Viola di Campalto**

## Consap: la polizia umbra trattata come Cenerentola

“L’Umbria non è più l’oasi di una volta

sotto il profilo della sicurezza e, ciononostante, l’Amministrazione continua a considerare la polizia di Stato umbra come una cenerentola”. Queste le parole pronunciate dal Consap al prefetto di Perugia e ripetute ieri dai rappresentanti del sindacato, Monica Napoleoni e Maurizio Petroni, al capo della polizia, Franco Gabrielli, in visita presso la Questura di Perugia. I rappresentanti del Consap hanno ricordato le numerose morti per overdose a Perugia, le infiltrazioni mafiose e la necessità di avere più uomini in vista dell’apertura delle arterie della Quadrilatero.

Una riunione operativa per conoscere e approfondire le peculiarità e le problematiche legate al territorio umbro. Si è svolta martedì mattina a Perugia alla presenza del capo della polizia – direttore generale della pubblica sicurezza – Franco Gabrielli: ad attenderlo i questori di Perugia e Terni, Carmelo Gugliotta e Carmine Belfiore, il prefetto Raffaele Cannizzaro, i direttori centrali della polizia di prevenzione, dell'anticrimine, delle specialità, della polizia delle frontiere e degli stranieri, rispettivamente Mario Papa, Vittorio Rizzi, Roberto Sgalla e Giuseppe De Angelis.



Cannizzaro e Gabrielli

**Gabrielli** ha prima visitato Cannizzaro in prefettura – accompagnato da Gugliotta – e si è diretto poi in questura per la riunione operativa: hanno partecipato, oltre a Gugliotta, anche il questore di Terni Carmine Belfiore e i vertici di tutte le articolazioni della polizia di Stato dell'Umbria.

**Dopo la riunione** il capo della polizia ha incontrato dirigenti e direttivi in servizio in provincia e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali: Gabrielli ha sottolineato in particolar modo l'importanza del ruolo degli agenti della polizia in un periodo storico difficile.



Gabrielli e i rappresentanti della Consap

**La Consap** Fra i sindacati presenti all'incontro, c'era anche la Consap Umbria, rappresentata dal segretario regionale Monica Napoleoni e dal segretario provinciale di Perugia, Maurizio Petroni: «L'incontro si è svolto in un clima di estrema cordialità – spiegano i rappresentanti della Consap – e con un'apprezzatissima disponibilità da parte del capo della polizia ad ascoltare le varie problematiche del sistema sicurezza umbro. Al prefetto è stato rappresentato che l'Umbria non è più l'oasi di una volta sotto il profilo della sicurezza e che, ciononostante, l'amministrazione continui a considerare la polizia di Stato umbra come una cenerentola. I fatti di cronaca degli ultimi tempi la dicono lunga: numerosi le morti per overdose a Perugia che è stata definita una delle piazze più importanti d'Italia per lo smercio della droga, tre omicidi a Terni appena lo scorso anno, infiltrazioni mafiose e microcriminalità all'arrembaggio e chi più ne ha più ne metta. Per questo – aggiungono i sindacalisti – abbiamo chiesto al capo della polizia di attenzionare la nostra regione in occasione di assegnazione di risorse umane, mezzi e strumenti. Abbiamo infine posto l'accento sulle criticità della polizia Stradale sia in termini di organico che di mezzi non mancando, tuttavia, di evidenziare come il direttore centrale delle specialità della polizia di Stato, Roberto Sgalla, abbia già fatto molto e stia continuando a fare. L'Umbria per troppi anni è stata abbandonata a sé stessa ed ora la polizia Stradale rischia il collasso anche in considerazione delle due nuove grandi arterie che entro l'anno saranno aperte, la Perugia-Ancona e la Foligno-Civitanova. Siamo convinti che i nostri appelli non cadranno nel vuoto».

## Sicurezza, la Consap Umbria incontra il Capo della Polizia

martedì 26 luglio 2016



La Consap Umbria, rappresentata dal segretario regionale, Monica Napoleoni, e dal segretario provinciale di Perugia, Maurizio Petroni ha incontrato **martedì 26 luglio** il Capo della Polizia, Franco Gabrielli, in visita presso la Questura di Perugia.

"L'incontro si è svolto in un clima di estrema cordialità e – tengono ad evidenziare i sindacalisti – con un'apprezzatissima disponibilità da parte del Capo della Polizia ad ascoltare le varie problematiche del sistema sicurezza umbro, che la nostra organizzazione sindacale ha ritenuto ritenuto dover sottoporre alla Sua diretta attenzione. Al prefetto è stato rappresentato che l'Umbria non è più l'oasi di una volta sotto il profilo della sicurezza e che, ciononostante, l'Amministrazione continua a considerare la Polizia di Stato Umbra come una cenerentola.

I fatti di cronaca degli ultimi tempi la dicono lunga: numerosi le morti per overdose a Perugia che è stata definita una delle piazze più importanti d'Italia per lo smercio della droga, tre omicidi a Terni appena lo scorso anno, infiltrazioni mafiose e microcriminalità all'arrembaggio e chi più ne ha più ne metta. Per questo – aggiungono i sindacalisti – abbiamo chiesto al Capo della Polizia di attenzionare la nostra regione in occasione di assegnazione di risorse umane, mezzi e strumenti. I nostri colleghi hanno bisogno di essere al centro dell'attenzione dei vertici per continuare a dare il massimo ogni giorno come stanno già facendo ormai da tempo per garantire il più possibile la sicurezza della gente.

## Polizia: Il sindacato Consap contro la chiusura della Polizia Postale



Abbiamo avuto modo di rilevare che nonostante gli impegni presi con il governo sulla revoca della ventilata chiusura di questi importantissimi uffici. Specie in un momento in cui cyberbullismo, pedopornografia e propaganda estremista su internet la fanno da padroni. Alla faccia della meritocrazia sui giornali nazionali e locali si legge circa l'arresto di un pedofilo effettuato dopo lunghe e laboriose indagini del Compartimento di Torino coordinate dal Servizio della Polizia Postale. Non ci risulta. Ci risulta invece che dietro a quel risultato ci sia solo il sacrificio e l'impegno dei pochi operatori rimasti alla Sezione di Biella e anzi siamo disposti a mangiarci una scarpa se dagli atti emergerà che in qualche modo gli uffici sopracitati hanno avuto una parte anche minima nella brillante indagine. Il sindacato Consap non starà a guardare queste ingiustizie volte a far sì che certa dirigenza continui a fare carriera sul lavoro degli altri. Non è neppure la prima volta, ci risulta infatti che anche su operazioni di Novara qualcuno abbia "appeso il cappello", quindi le ipotesi sono due: o a qualcuno piace prendersi i meriti degli altri, oppure si vuol far credere ai cittadini che le Sezioni non servono per poi poterle chiudere nel silenzio. Noi non ci stiamo e di questo informiamo i mass media.